

Tappa 03

Rifugio Campo (m. 1989 - Val Zebrù)

→ Rifugio V Alpini (m. 2878 – Piedi della Vedretta dello Zebrù)

Tempo ore: 6.00

Distanza: 14,1 km

Dislivello: salita 1823 m. discesa 888 m.

Premessa:

Le tappe 3 e 4 sono tecnicamente impegnative e richiedono guida e/o grande esperienza solo per il percorso di andata/ritorno per le vette (rispettivamente dello Zebrù e Gran Zebrù). Per chi non avesse intenzione di raggiungere le cime la tappa 3 può essere unita alla 4 lungo un percorso escursionistico a bassa difficoltà. Vedi tappa variante 3-4E.

Introduzione:

Tappa impegnativa per la quota raggiunta e l'attraversamento di ghiacciai crepacciati. Necessaria conoscenza, esperienza e/o guida. Il Bivacco "Città di Cantù" al Giogo Alto deve essere considerato solo in caso di emergenza.

Storia:

Questo settore vide le forze in campo perseguire due obiettivi contrapposti:

Gli Austriaci proteggere la Val di Solda mantenendo il possesso delle alte vette che la coronano; gli Italiani, più per gloria alpinistica che per reale interesse strategico, cercavano, risalendo la Val Zebrù, di conquistare le cime occupate dall'avversario.

Un tragico gioco che continuò per tutta la guerra testimoniato dalla quantità di materiali ancora affioranti sui ghiacciai.

Relazione: Dal Rifugio Campo (m. 1989) si continua a salire sulla strada sterrata di fondovalle fino alla Baita del Pastore (m.2190) dove si lascia la strada, *che prosegue verso il fondo della Val Zebrù*, per salire a sinistra la strada che si inerpica verso NE.

La strada, ex militare, continua fino a quota 2620.

Per il sentiero si sale ora il soprastante macereto seguendo la traccia pedonale ... Aggirato sulla destra il contrafforte su cui è sito il rifugio si giunge al V Alpini (m. 2878).

Seguendo le indicazioni si sale a monte del rifugio per raggiungere un forcellino sulla sinistra (verso Ovest m.2950) da dove si vede la parte basale della vedretta.

La vedretta qui si congiunge provenendo dai due bacini, orientale e occidentale, divisi dal contrafforte sud-occidentale del Monte Zebrù. La salita si svolge sul ramo occidentale.

Si scende dal forcellino sull'opposto versante coronando la base delle rocce in direzione nord fino a raggiungere la vedretta in un tratto non molto ripido ma assai crepacciato e normalmente di ghiaccio grigio (in stagione). *(Si consiglia di memorizzare bene questo tratto per facilitare il rientro in caso di maltempo).*

Montati sul ghiacciaio si traversa in quota verso NO per scendere leggermente in una zona detritica lasciando la vedretta orientale. Dopo un tratto in traverso si inizia quindi a risalire la vedretta occidentale verso Nord tenendosi nella zona centrale evitandone i seracchi di destra e sinistra. Si continua su ghiacciaio meno ripido, sempre verso Nord, puntando al Passo dell'Ortles.

Poco prima del passo si volge ad Est continuando a salire lungamente il centro del vallone fino a raggiungere il Giogo Alto (m.3527) e il bivacco Città di Cantù (m.3535 su un risalto al centro della ampia forcella).

Dal bivacco si continua a salire verso Sud puntando alla dorsale poco sotto la vetta. Per pendii più o meno ripidi (a seconda della scelta) in vetta (m. 3735).

Si scende poi lungo l'itinerario di salita fino a tornare al Rifugio V Alpini.

Punti di sosta:

A parte il punto di partenza e quello di arrivo non vi sono punti attrezzati e gestiti lungo il percorso.

In caso di emergenza maltempo risulta possibile ripararsi presso il bivacco metallico a botte Città di Cantù (m. 3535) alla forcella poco prima della vetta dello Zebrù.



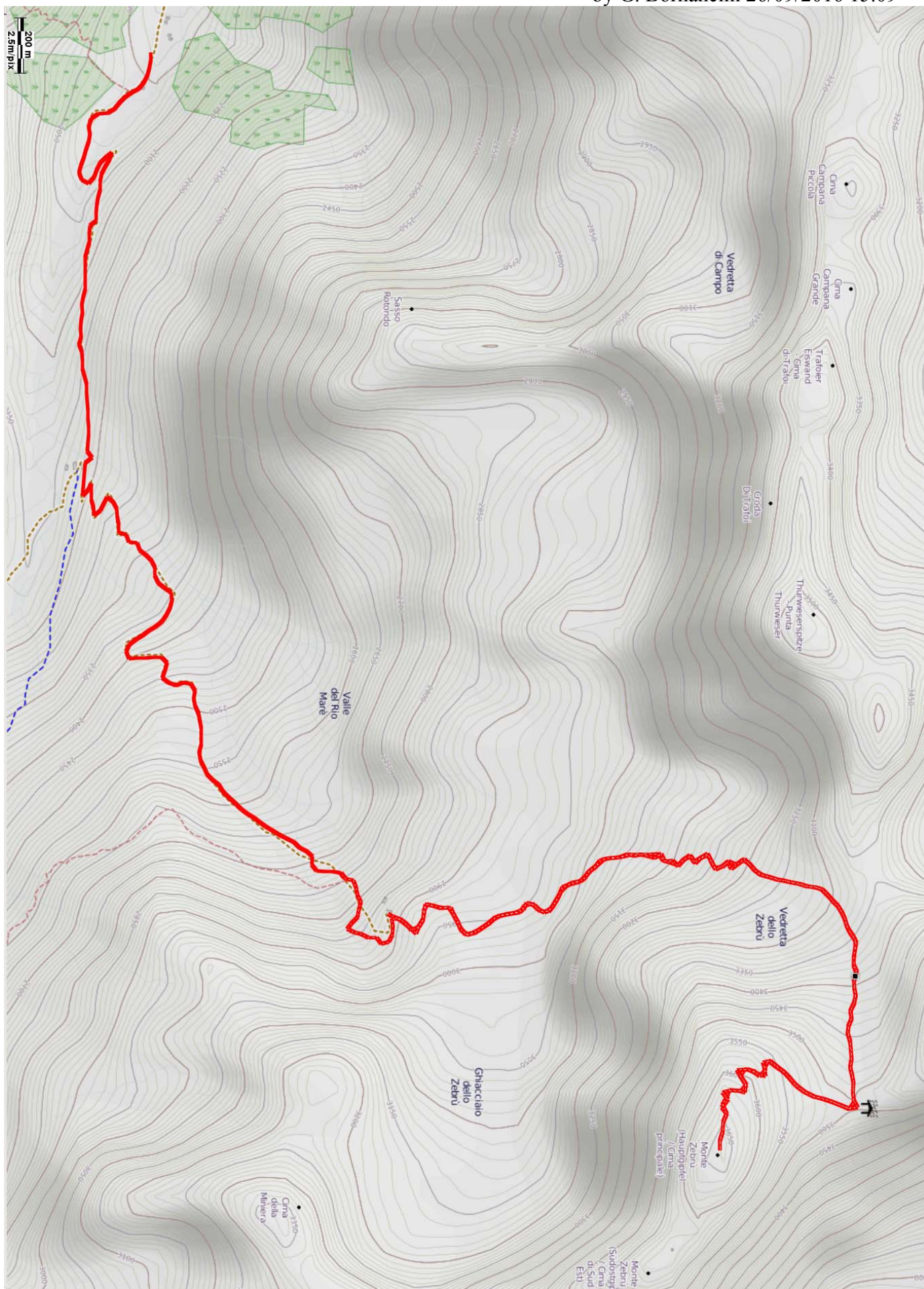
il rifugio V Alpini



il bivacco Città di Cantù

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>





GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

